

# Macbeth?

*alcuni pensieri*

All'inizio, anzi: prima ancora di iniziare, avevo delle idee già fatte sulla "tragedia del re scozzese" che riguardavano più la cornice: la guerra che, come ogni altra cosa al giorno d'oggi, è in buona parte comunicazione; le streghe, che avrebbero espresso le loro previsioni in termini statistici, ma non per questo meno oscuri. Ma poi, il fatto di scrivere un Macbeth per tre donne, ha preso il sopravvento e la scrittura ha preso una strada affatto diversa, e non meno interessante. Che cosa sia uomo (maschio) e cosa femmina; lo spazio indefinito aperto dalla dicotomia e quanto conti, in esso, il voler essere. Nel testo, in questo senso, c'è molto. Le streghe, di cui Banquo dice: Dovreste esser donne, ma le vostre barbe mi impediscono di credervi tali. Lady Macbeth, che è donna, e, anche se non dice da nessuna parte di voler essere un uomo, di certo non vorrebbe esser femmina: Unsex me here: toglimi il sesso, ovvero: toglimi tutta la dolcezza, la pietà, l'empatia e, in definitiva, tutto ciò che si possa considerare virtù squisitamente femminile. E Macbeth, efficiente e spietato (senza pensiero) in guerra, che poi, di fronte a un assassinio solo pensato, crolla. Ce ne sono molti di questi crolli in Shakespeare ma sono sempre crolli dovuti allo scontro tra la realtà immaginata e quella vera. Macbeth ha qualcosa che non va, e crolla al solo pensiero. Forse, quella strana malattia di cui soffre fin da bambino, cui fa riferimento nel corso del banchetto è qualcosa di più che una piccola bugia di circostanza. E, per restare al tema che ci informa, vorrebbe essere uomo (maschio), e dunque forte, coraggioso, risoluto e tutto ciò che si possa considerare virtù, ma non ci riesce. È pieno di dubbi invece. E uno su tutti, da lei spietatamente instillato: non essere maschio abbastanza. Non ha nemmeno figli. Lei ne ha avuto uno (vedi esergo), ma non con lui. È un dettaglio, ma importante: non è lei a non poter concepire. All'epoca una diminuzione di virilità - da qui il fastidio e l'ossessione che si focalizza su Banquo "genitore di re". Ma oggi, ai tempi nostri, in questo testo, tra il ruolo "maschile" e l'attrice (femmina) che andrà a interpretarlo, la possibilità di un cortocircuito - in questo senso, nella frase che precede, anche il termine "ruolo" andrebbe tra virgolette. E naturalmente il cortocircuito si estende anche alla coppia. Da ultima, un'altra interessante opportunità: portare in scena quel lato scuro, misterioso e molto poco indagato, che, almeno per chi scrive, è parte del femminile. Altro non so dire. Scrittura in corso.